

SOTTO ACCUSA LE AUTORITA' DELLO STATO DI NEW YORK

LA STRAGE NEL PENITENZIARIO

Bombe dagli elicotteri poi raffiche di mitra

L'assalto di mille agenti dopo quattro giorni di trattative - I detenuti chiedevano un trattamento più umano e un'amnistia - Rockefeller si era rifiutato di lasciare la villa di campagna per recarsi a trattare coi rivoltosi



ATTICA (New York) — Un elicottero militare sorvola la prigione lanciando bombe a gas

(Dalla prima pagina) detentati la sera. Poche ore prima dell'attacco il deputato newyorkese Herman Badillo aveva rivolto un drammatico appello al governatore Rockefeller affinché si tenesse per sonalmente ad Attica come richiesto dai detenuti.

La commissione di osservatori alla prigione di Attica — aveva dichiarato Badillo — è ora convinta che a nessuno di prigionieri e guardie potrebbe aver luogo. Per amore di noi, non commettere un errore che non potremo più riparare.

massacro «ulteriori indugi avrebbero minacciato il sistema carcerario dello Stato» ed il sistema carcerario che si vuole salvare si fonda sul razismo e sulla distruzione psicica e fisica dei detenuti.

Nuovo metodo per il controllo delle nascite

«Test» della saliva per prevedere la gravidanza

WASHINGTON 13. Il «test della saliva» per accertare il periodo di fertilità della donna potrebbe rappresentare un nuovo metodo di controllo delle nascite.

«Una enzima la fosfatasi alcalina la cui proporzione varia in seconda delle varie fasi del ciclo mestruale. Il nuovo metodo — ha concluso Foster — è ancora nella fase sperimentale».

Ucciso guardiano che inseguiva coi CC dei latitanti

PALMI 13. Un guardiano del «Consorzio di Bonifica» dell'Aspio monte Tusciano è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con un gruppo di fuorilegge e i carabinieri intervenuti nella tarda serata di ieri nella località denominata «Pozzo alla periferia di Sinopoli».

Morto dopo il fratello negli incendi dei boschi

PISA 13. Gaetano Del Moro di 44 anni di Vicopisano, è morto nella clinica dermatologica dell'ospedale di Pisa, nel giorno di venerdì 12, dopo aver contratto un'infiammazione ai polmoni durante un incendio scoppiato alcuni giorni fa nei boschi di Sinopoli.



ATTICA (New York) — Due momenti della rivolta nel carcere. In alto: agenti di custodia cercano scampo dal gas lacrimogeno lanciato dalla polizia di Stato. In basso: i familiari degli ostaggi attendono in lacrime l'esito dello scontro

Clamoroso saccheggio nella banca dei Lloyds al centro di Londra

Rapina record con guardie alla porta

750 milioni il bottino - Radioamatore Capta la trasmittente dei gangsters - Scotland Yard accorre, controlla e non si accorge di nulla - L'ingresso della camera blindata era in ordine ma dentro lavoravano i banditi - Solo ieri mattina i funzionari dell'istituto si accorgevano della rapina

LONDRA 13. Fatto record e bella gattina a Scotland Yard in un colpo solo durante l'ultimo week end: rapina di 750 milioni. I quattro ladri hanno rubato la camera di sicurezza in una grossa banca del centro londinese via 300 mila sterline.

Sabato pomeriggio alcuni banditi montati su zone ammantate nella settimana e deserta per il week end penetrano all'interno del edificio. Un alto foro viene scavato nel pavimento della camera di sicurezza della banca dai gangsters che secondo quanto è rilevato la polizia si sono serviti per un lungo tratto delle fognie come passaggio.



LONDRA — Folla di curiosi ieri mattina davanti alla banca svaligiata



La situazione meteorologica

La zona di bassi pressioni che stazionava sull'Europa continentale si è spostata verso nord-ovest e al suo posto si formati un'area di alta pressione.

Lunedì all'apertura della banca viene constatato il furto di alcune centinaia di migliaia di sterline secondo quanto ha detto un funzionario della banca stessa. Questo furto — ha detto il direttore — è un caso di cui non si è mai visto un altro esempio.

Assolta per insufficienza di prove l'accusa di essere povera. Questo potrebbe essere il destino di una donna di nome Enriette che è stata assolta in stato di estrema necessità.

Clamoroso furto di opere d'arte ai Parioli

Dipinti del '700 rubati in casa di Boris Christoff

Un bottino di 100 milioni - Le tele sono del figlio del Tiepolo, di Hubert Robert, del Ricci, di «Bagnacavallo» - Scompare anche pellicce e gioielli - Il cantante lirico era in vacanza a Ischia

Anche a Roma i ladri d'arte. Hanno colpito nel lussuoso appartamento di un noto cantante lirico, il basso bulgaro Boris Christoff, ed hanno messo le mani su un bottino che, senz'altro di notevole interesse, hanno rubato tele, tra l'altro, di Giandomenico Tiepolo, il figlio di Giambattista di Hubert Robert del Bagnacavallo, di Marco Ricci ed insieme preziose ed antichissime icone russe. Del furto si è accorto il portiere del palazzo Boris Christoff era in vacanza ad Ischia ed appena rientrato a Roma ha parlato di 100 milioni di valore complessivo.

Continua lo stillicidio

Razziati a Bologna tre quadri del '600

Anche a Parigi spariscono dipinti dei maestri italiani

Tre quadri di scuola bolognese del 1600 (di proprietà dell'amministrazione comunale) sono stati rubati nella notte tra sabato e domenica dalla sede del quartiere S. Maria. Le tre opere, che si calcola abbiano un valore complessivo di dieci milioni, rappresentano una «Madonna con bambino» (cm 110 per 78) il cardinale Lambertini ritratto in parimenti pontificali (76x60) e una «Smaritana al pozzo» (101x47).

Il basso bulgaro abita in via Bevilani 1/F un condominio formato da alcune palazzine divise tra loro da ampi cortili. A sentire il cantante i ladri hanno agito nelle prime ore di sabato scorso prima non avrebbero potuto perché sono «tardi» la notte era scesa nel appartamento attiguo di proprietà di un diplomatico americano un movimento per il quale si è detto richiesto ed ottenuto un servizio di vigilanza da parte della polizia. E' stato facile ricostruire il percorso degli sconosciuti: costoro sono arrivati con un auto sin sotto il palazzo del Christoff hanno parcheggiato sotto le sue finestre. Poi non sistemato un rudimentale perica (tanti pali avvitati tra loro e fissati alla finestra della camera del cantante da un gancio) e si sono issati. Non infine divelto la serranda manovrata in frantumi il vetro sono penetrati nella stanza.

Un politico della scuola di Paolo Veneziano del quindicesimo secolo è stato rubato la scorsa notte nella trecentesca chiesa di San Biagio a Grumolo Pedemonte nel comune di Thiene (Vicenza) insieme al politico sono state rubate due tele del Seicento anch'esse di scuola veneziana. Secondo una prima valutazione il danno ammonterebbe ad oltre 15 milioni.

Fatto di altro genere è avvenuto all'interno della Galleria Comunale d'Arte Moderna. Questa volta si tratta di opere per lo più di autori contemporanei: sono spariti cinque tele di cui tre dipinte da Francesco Lippini e le altre due rispettivamente di Ernesto Treccani e Filippo De Pisis. Il danno è ingente.

I ladri sembrano prediligere l'arte italiana anche all'estero. A Parigi venti dipinti su legno della scuola italiana del XIV secolo rappresentanti la vita e la passione di Gesù Cristo sono stati rubati nella chiesa di Saint Nicolas des Champs. Si tratta sicuramente del colpo di un esperto il lavoro compiuto è stato infatti lungo e minuzioso. Si è trattato di separare accuratamente ciascuno dei quadri — misurando 13 centimetri per 17 e protetti da una lastra di vetro — evitando così di danneggiarli.

La rapina deve essere durata a lungo. I ladri hanno più ma messo le mani su pellicce e gioielli su brocchi del canalicchio su pezzi di argenteria. I quadri hanno puntato al muro di Hanno lasciato quelli di più grosse dimensioni hanno portato via dunque una «S. Crisostomo» di Bartolomeo Ramenghi detto Bagnacavallo un «paesaggio con ruscello e due frati» di Marco Ricci e una delle migliori opere di questo pittore cinquecentesco un «vecchio contadino con bambino che beve da una ciotola» di Giandomenico Tiepolo una tavola raffigurante un Cristo di anonimo fiorentino del Cinquecento, una «Natura» di Van Rosterman, un paesaggio romano di Hubert Robert. Non era ancora finita i ladri hanno anche raziato numerosi oggetti di arte antica: fusa tra cui una croce smaltata del Cinquecento ed alcune icone (tra esse un Cristo di San Nicola una Assunzione una testa di santa due della madonna con il Cristo) di un periodo tra il Quattrocento e il Seicento.

I ladri che hanno calato le tele e il resto del bottino dal balcone scendendo dalle corde di nylon delle tende sono fuggiti per la stessa strada. Il furto è stato scoperto solo a mattina fatta dal portiere del palazzo che ha notato la finestra aperta e il vetro in frantumi ed ha immediatamente dato l'allarme. Sono arrivati i poliziotti del commissariato della Mobile che hanno avvertito telefonicamente Boris Christoff questi si è precipitato immediatamente a Roma per un primo inventario. Adesso le indagini sono al punto di partenza. Comunque negli anni passati a Roma si era svolto un altro grosso furto di opere d'arte nella villa Albero Chigi in via Salizada.

Giandomenico Tiepolo figlio del ben più famoso Giovanni Battista è nato nel 1727 a Venezia (morto nel 1808) sue opere sono nella chiesa di S. Faustina a Brescia. In alcuni palazzi nobili di Venezia nel palazzo ducale di Gnova a Würzburg e in Spagna Hubert Robert è nato nel 1733 a Parigi (morto nel 1808) visse molti anni a Roma dove dipinse soprattutto rovine romane e paesaggi. Decedde anche il palazzo Stroganov di Lenin gradino disegnò i «Bagni di Apollo» di Venetian Marco Ricci è nato a Belluno nel 1724 ed è morto suicida nel 1729 le sue opere migliori sono conservate nel museo svizzero di Venezia e nel castello di Windsor in Inghilterra dove soggiornò e lavorò a lungo assieme allo zio Sebastiano Ricci. Bartolomeo Ramenghi è nato infine a Bagnacavallo (e dal suo paese prende il nome) è morto nel 1542. Molte sue opere sono andate perdute: le migliori rimaste sono nella Pinacoteca di Bologna nella sagrestia di San Pietro in San Vitale e in Santo Stefano sempre nella città emiliana. Diversi sono conservati negli Uffizi: nel museo di Berlino e al Louvre di Parigi.

Incredibile sentenza contro una mendicante a Roma. Assolta con il dubbio dall'accusa di povertà. Le avevano trovato in tasca 400 lire - Il pretore in primo grado l'aveva condannata a dieci giorni di carcere - Insufficienza di prove in appello - La «logica» del codice fascista.

Assolta per insufficienza di prove l'accusa di essere povera. Questo potrebbe essere il destino di una donna di nome Enriette che è stata assolta in stato di estrema necessità. Invece i giudici della IV sezione hanno scelto un compromesso e hanno assolto la donna per insufficienza di prove.

Quando la sentenza sarà motivata probabilmente i giudici scriveranno che non è la prova sicura che Caterina Enriette chiedeva i soldi forse si limitava come lei stessa ha dichiarato «solo a prendere il pane» non si accorgendo della «assurdità» di questa logica. La logica del codice fascista (che mette mendicanti «sovrari» e gli iovaghi tra i «pericolosi» per la nazione) che difende la proprietà e colpisce chi non è riuscito a crearsi «la rendita».

ANNUNCI EGOKOMI 24) RAPPRE E PIAZZISTI L. 50 SOCIETA' in espansione cerca produttori in esclusiva entro dollissimi biglietterie, cartolerie, rivendite monopolio, supermarket. Buona provvigione immediata, continua lavoro. Scrivere a Pubblicità, Casella 292 - 25100 Brescia.